

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

La cultura

La spia che fece litigare Hobsbawm e Le Carré

ENRICO FRANCESCHINI, pagina 24

Lo sport

Dalla gallina alla bistecca d'oro, il calcio pazzo

MAURIZIO CROSETTI, pagina 22

Cinquestelle, un altro dietrofront Via libera alle trivelle nello Ionio

La base del movimento in rivolta. Di Maio: "Furono autorizzate dal Pd, non da me. Le fermerò"

L'analisi

IL MODELLO TRADITO

Sebastiano Messina

Chiudere l'acciaieria Ilva? Non fatto. Fermare il gasdotto Tap? Non fatto. Bloccare le trivellazioni nel mar Ionio? Non fatto.

pagina 22

È polemica dopo il via libera del ministero dello Sviluppo economico alle perforazioni nel mar Ionio. Protesta la base del Movimento 5 Stelle, che si era detto contrario alle trivelle. Di Maio: «Queste ricerche erano state autorizzate dal governo precedente. Un funzionario del mio ministero ha sancito quello che aveva deciso il vecchio governo». Il ministro dell'Ambiente Costa: presto una norma per lo stop.

FOSCHINI, MESSA e VECCHIO
pagine 2 e 3

Appello di Francesco ai leader europei

Migranti, pressing su Malta No di Salvini anche al Papa

Il commento

A CHI PARLA IL VATICANO

Alberto Melloni

Alla fine è arrivato il "vescovone", Francesco. Non era pensabile che la tragedia di 49 persone in mare, ostaggi della propaganda, non suscitasse una reazione del Papa. Certo: sono ben più di 49 le persone che ieri hanno patito sofferenza nel mondo. Ma ignorare quelle 49 nel mare nostrum non vorrebbe dire aiutarne di più, bensì negare il Vangelo. Francesco dunque parla. E dà un'indicazione alla Chiesa italiana.

pagina 22

Il Papa chiede ai leader europei «concreta solidarietà» per le «49 persone salvate nel Mediterraneo», da giorni a bordo delle due navi Sea Watch e Sea Eye. Salvini: «Io rispondo a 60 milioni di italiani che hanno diritto a un Paese in cui si entra se si ha il diritto». Cresce il pressing nei confronti di Malta per far sbarcare i migranti a La Valletta.

CIRIACO, LOPAPA, RODARI, VANNI
e ZINITI, pagine 4 e 5

Il caso

Gli scienziati "schedati" dai grillini

CORRADO ZUNINO
pagina 14

La giornalista bloccata dal regime



Proteste contro il regime a Khartoum, in Sudan

Il mio diario dal Sudan insanguinato La guerra che nessuno vuole vedere

Antonella Napoli

pagina 10

Corinaldo I genitori di una vittima

"Un mese senza Emma non siamo noi i colpevoli"

Maria Novella De Luca



Emma Fabini, morta a 14 anni nella strage di Corinaldo

pagine 16 e 17

CLARKS
ORIGINALS



THE ORIGINAL DESERT BOOT SINCE 1925

Distribuito da Asak & Co. Spa

LUNEDÌ

07
01
19

ANNO 26

N° 1

LE IDEE

SE LA FIDUCIA NASCE DALLA SFIDUCIA

Ivo Diamanti

La XXI indagine sul Rapporto fra gli Italiani e lo Stato, presentata su Repubblica due settimane fa, ha rilevato una ripresa della fiducia verso le istituzioni. In particolare, verso lo Stato. Un evento che ha sollevato interesse e curiosità, oltre che una certa sorpresa.

pagina 8

LA VERA FORZA CHE STA SOTTO IL GILET GIALLO

Marc Lazar

Nulla riesce a fermarlo. Né le concessioni fatte dal presidente Macron, quasi 10 miliardi di euro in misure sociali. Né le feste di fine anno. Né le violenze, che il governo sperava avrebbero provocato la condanna della popolazione. Il movimento dei gilet gialli continua.

pagina 23

PEPPE D'AVANZO E L'ANSIA DI GIUSTIZIA

Attilio Bolzoni

C'eravamo lasciati molti anni fa con una mafia che sparava, metteva bombe. E che aveva garanzia di un'impunità che sembrava eterna, erano tutti sempre innocenti e liberi. A noi giovani cronisti era diventato familiare un glossario della giustizia che faceva paura.

pagina 27

Intervista a



Alice Rohrwacher "Lazzaro felice in viaggio nell'America"

"Le lodi della critica Usa al film valgono un Oscar Non dimenticherò mai la lettera di Scorsese"

ARIANNA FINOS, pagina 29

In Italia
€1,50



Roma

Min 3°C
Max 11°C

Milano

Min -2°C
Max 6°C

Oggi L'Italia che cresce

A&F

con
Storia
della Filosofia
€10,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Belgio,
Francia, Inghilterra,
Lussemburgo,
Monaco P., Grecia,
Italia, Olanda,
Svezia € 2,50 -
Croazia
€ 1,95 - Regno
Unito GBP 2,20 -
Svizzera CHF 3,50

**DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE?
PRENDI LA SCOSSA!**

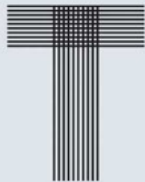
PROVALO
IN ACQUA
CALDA

**SUSTENIUM
PLUS**

ENERGIA

**N°1
IN FARMACIA**

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



TERZA PAGINA

C'era una volta l'ansia di giustizia

ATTILIO BOLZONI

C'eravamo lasciati molti anni fa con una mafia che sparava, metteva bombe. E che aveva garanzia di un'impunità che sembrava eterna, erano tutti sempre innocenti e sempre liberi. Per grazia ricevuta da una magistratura a volte complice e altre volte semplicemente sbadata, il Palazzo di Giustizia – quello di Palermo – per lungo tempo ai mafiosi ha assicurato conservazione e potere. A noi giovani cronisti, che raccontavamo i morti per le strade o annotavamo sui taccuini lo svolgimento dei dibattimenti che si concludevano sempre con la stessa sentenza – assolti, assolti per insufficienza di prove –, era diventato ormai familiare un glossario della giustizia che faceva paura. Scrivevamo di giudici "avvicinati" e di avvocati "di controllo" o "di corridoio", di processi "buttati in nullità", di presidenti di Corte o di Tribunale "parlati", di verdetti comprati e venduti, ergastoli cancellati, perizie mediche falsificate, testimoni intimiditi, lunghissime istruttorie pilotate verso il niente. Così, qualche anno più tardi – nel 1995 – non è stato difficile trovare un titolo per il nostro libro: *La giustizia è Cosa Nostra*. Con Peppe, il mio amico Giuseppe D'Avanzo, l'avevamo scelto quando la prima parte – quella sul povero capitano Basile – era stata solo parzialmente chiusa e mancavano ancora da rivedere i capitoli sugli ultimi "aggiustamenti" dell'interminabile e vergognoso processo sull'uccisione dell'ufficiale dei carabinieri. Ogni mattina iniziavamo un nuovo paragrafo, novanta o cento righe scritte di getto e poi all'improvviso ci fermavamo, increduli di ciò che stavamo leggendo su qualche documento recuperato dal nostro archivio. Atti ufficiali, come quello sulle motivazioni della prima Corte di Assise di Palermo che giudicò non colpevoli i tre sicari – tutti rampolli di importanti "famiglie" di Cosa Nostra – del capitano. Una lettura da brivido: «Paradossalmente bisogna concludere, quindi, che meno problematico, se non addirittura certo, sarebbe stato il convincimento della Corte in presenza di un più ristretto numero di indizi...». Ma mese dopo mese, studiando la storia di grandi e piccoli processi di mafia, ci siamo accorti che alcune decisioni della magistratura siciliana non erano per nulla casuali e che Cosa Nostra aveva potuto contare per decenni sulla "benevolenza" di molte toghe. Il processo Basile con tutte le sue tortuosità ci aveva permesso di "entrare" nel mondo della giustizia "aggiustata" e salire, inchiesta dopo inchiesta e dibattimento dopo dibattimento, sino alla Suprema Corte. Il mio amico Peppe, con il suo talento aveva già raccontato su *Repubblica* – il nostro giornale – le gesta di quella "legenda in ermellino" che era diventato negli anni '80 Corrado Carnevale, il presidente della prima sezione penale della Cassazione noto ai



L'immagine
Palermo, febbraio 1986. Una foto del maxiprocesso contro la mafia

sussiste» dopo una condanna per concorso in associazione mafiosa in Appello che ribaltava il verdetto di primo grado – il giudice fu al centro di uno dei più grandi scandali dove è sprofondata la magistratura italiana. Un'assoluzione definitiva che non cancella però i fatti narrati in questo libro, le sue sentenze, il risentimento incontentibile verso Falcone e Borsellino che erano già stati uccisi. Avevamo scritto su di lui, nel 1995: «Prende fuoco... erutta turpiloquio». Dopo tanto tempo ho maturato la convinzione che la sentenza più severa contro Carnevale l'abbia emessa lui stesso. Ci eravamo lasciati molti anni fa con quelle bombe e quelle figure picaresche e ci ritroviamo oggi in un'Italia più felpata, silenziosa, docile. Sappiamo bene che nulla tornerà mai più come prima. Negli anni del sangue mafioso è nata nel nostro Paese una nuova generazione di magistrati, ma oggi quell' "ansia di giustizia" sembra venuta meno, la nostra società è cambiata, la magistratura è cambiata rispetto quegli anni '90. Questi sono i ragionamenti che ci hanno spinto a ripubblicare *La giustizia è Cosa Nostra* dopo quasi un quarto di secolo.

Devo ringraziare i magistrati che con affetto ci hanno consegnato una loro riflessione sul libro, alcuni l'hanno già letto 23 anni fa e altri per la prima volta negli scorsi mesi. Molti di loro sono vecchi compagni di ventura, almeno così lo considero per la tanta strada che abbiamo fatto insieme a Palermo. Il "fuori registro" che avete trovato con le loro firme e il loro sapere è un piccolo tesoro, una sorta di guida alla lettura. Vorrei concludere con il mio amico Peppe. Mi manca, mi manca tanto. Anche come giornalista. Quali infinite discussioni avremmo avuto oggi su questa post-fazione del nostro libro, scritto nelle prime ore del mattino con in sottofondo il rock duro dell'algerino Khaled e con la caffettiera fumante sempre sulla scrivania? Quali tante altre dispute ci sarebbero state su un aggettivo in più o in meno su questo o quell'altro personaggio, su un capitolo da anticipare o da collocare altrove nel libro che avremmo ancora voluto scrivere, su chi avrebbe dovuto stendere una piccola parte di racconto e su chi lo avrebbe dovuto rivedere? Ma, soprattutto, cosa avrebbe detto Peppe su questa magistratura italiana che forse non sa più vedere sino in fondo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempi come "l'Amazzasentenze". Molte delle pagine di questo libro come avete letto sono state dedicate a Sua Eccellenza, il giudice Corrado Carnevale. Al di là delle conclusioni della sua vicenda giudiziaria – assolto in Cassazione «perché il fatto non

Inchieste insabbiate e giudici corrotti: l'edizione aggiornata del saggio scritto negli anni Novanta da Attilio Bolzoni e Giuseppe D'Avanzo

“Oggi ci ritroviamo in un'Italia più docile ma con una magistratura che forse non sa vedere fino in fondo”

Il libro



Giuseppe D'Avanzo (Glifo, pagg. 240, euro 18)

Il libro
Questo testo è un estratto dalla nuova edizione aggiornata del libro *La Giustizia è Cosa Nostra* di Attilio Bolzoni e Giuseppe D'Avanzo (Glifo, pagg. 240, euro 18)

libreria

Per capire noi stessi e il mondo in cui viviamo.



COMPORAMENTI PER UNA TEORIA DELL'UMORISMO
SALUTE REAGIRE AL CANCRO SOCIETÀ LE NOSTRE TRACCE DIGITALI
PSICOLOGIA L'INFLUENZA DELL'UMORE SULLE ABITUDINI ALIMENTARI

Libro a 7,90 € in più



Brevi lezioni di psicologia
Per la prima volta in Italia dalla Oxford University Press

AMORE di Ronald de Sousa
I desideri tipici dell'amore sono altruistici o dettati dall'egoismo? Ci sono doveri nell'amore? Cosa ci dicono le scienze sull'amore?

IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO

MIND